

## Publicazioni Recenti

Le polizze rivalutabili  
Febbraio 2009

The Efficiency of the European  
Insurance Companies: Do Local  
Factors Matter?  
Giugno 2008

Il contributo dell'assicurazione allo  
sviluppo dell'Italia e dell'Europa  
Settembre 2007

Documento di consultazione  
dell'ANIA in risposta all'Interim  
Report on business insurance della  
Commissione Europea  
Aprile 2007

L'assicurazione delle imprese  
manifatturiere  
Novembre 2006

Direct reimbursement schemes in  
compulsory motor liability  
insurance  
Maggio 2006

Cross-border M&As in the financial  
sector: is banking different from  
insurance?  
Maggio 2006  
Disponibili sul sito [www.ania.it](http://www.ania.it)

A cura di:  
Sergio Desantis  
Marco Ferretti  
Dario Focarelli  
Gianni Giuli  
Marco Marfoli  
Antonio Nicelli  
Carlo Savino  
Paolo Zanghieri

[research@ania.it](mailto:research@ania.it)  
tel. +39.06.3268.8606

## Executive Summary

### I mercati finanziari

La Banca Centrale Europea ha nuovamente abbassato il tasso ufficiale di sconto portandolo, il 2 aprile scorso, all'1,25%. Nel mese di marzo e nei primi giorni di aprile gli indici azionari dell'area dell'euro e degli Stati Uniti hanno registrato un rimbalzo, dopo molti mesi di calo.

### La congiuntura economica

Il 2 aprile i Capi di Stato e di Governo dei paesi del G20 si sono riuniti a Londra. L'argomento principale affrontato nelle varie sessioni del summit è stata la crisi economica e finanziaria globale. Secondo l'OCSE, l'inasprimento delle condizioni sulla concessione del credito e una caduta generalizzata della fiducia dei consumatori e delle imprese continueranno a pesare sull'attività economica dei paesi industrializzati durante tutto il 2009.

### Le assicurazioni nel mondo

Secondo le stime rese disponibili due giorni dopo l'evento da AIR Worldwide, una società di risk-modelling americana, l'impatto economico globale del sisma che ha colpito l'Abruzzo si assesterà tra i 2 e i 3 miliardi di euro. Di questi solo tra i 200 e i 400 milioni saranno coperti dalle compagnie di assicurazione. Secondo uno studio dell'associazione degli assicuratori britannici (ABI), i costi assicurativi associati al cambio climatico aumenteranno in modo considerevole.

### La congiuntura assicurativa in Italia

Nel 2008 la raccolta complessiva dei premi delle imprese di assicurazione operanti in Italia si è ridotta del 7,2% rispetto a quella del 2007. Nel mese di febbraio la nuova produzione vita - compagnie italiane ed extra U.E. - è aumentata dell'1,5% rispetto a febbraio 2008. Dai conti finanziari della Banca d'Italia emerge che nel terzo trimestre del 2008 le famiglie italiane hanno dismesso attività finanziarie per oltre 10 miliardi di euro.

### Approfondimento: Solvency II, la nuova vigilanza prudenziale

Lo scorso 26 marzo è stato raggiunto dal gruppo di lavoro del Consiglio dell'UE un accordo informale su un testo di compromesso sulla proposta di Direttiva "Solvency II". L'approvazione della Direttiva da parte del Parlamento è prevista per il 22 aprile.

## I tassi di interesse e i mercati finanziari

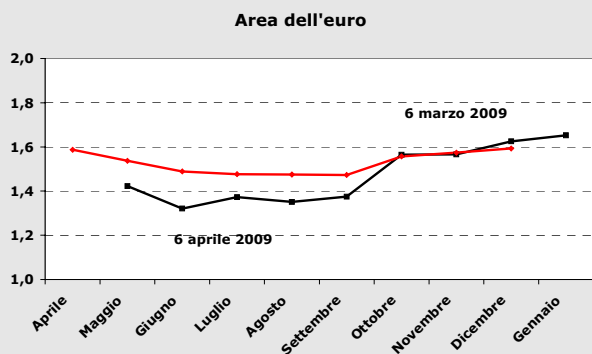
### La politica monetaria

La Banca Centrale Europea ha nuovamente abbassato il tasso ufficiale di sconto portandolo, il 2 aprile scorso, all'1,25%; si tratta del valore più basso raggiunto dall'introduzione della moneta unica. La misura è stata decisa dall'Istituto tenendo conto della persistente debolezza della domanda aggregata e della dinamica dei prezzi nei paesi dell'area, ritenuta essere ampiamente entro gli obiettivi. Gli operatori, che avevano anticipato l'intervento nella sua tempistica, si attendevano un ribasso più consistente. Il Governatore della BCE non ha escluso nuovi interventi nel prossimo futuro.

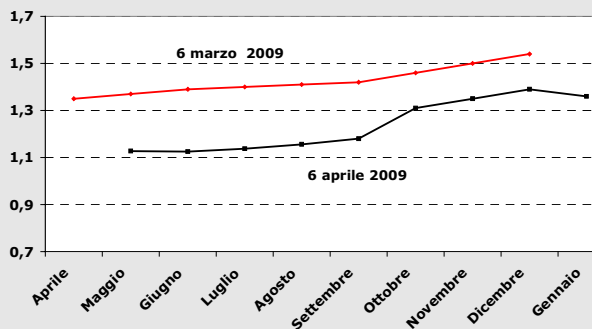
Nel mese di marzo, il livello dei tassi forward a tre mesi relativi all'area dell'euro si è lievemente abbassato in corrispondenza delle scadenze più vicine, mentre è rimasto invariato per quelle più lontane; il 6 aprile la curva mostrava un andamento lievemente crescente.

Dalla curva relativa agli Stati Uniti, si osserva che gli operatori si aspettano un valore dei tassi a breve americani lievemente più basso di quello dell'area euro.

#### Tassi a 3 mesi forward



#### Stati Uniti



Fonte: Thomson Reuters

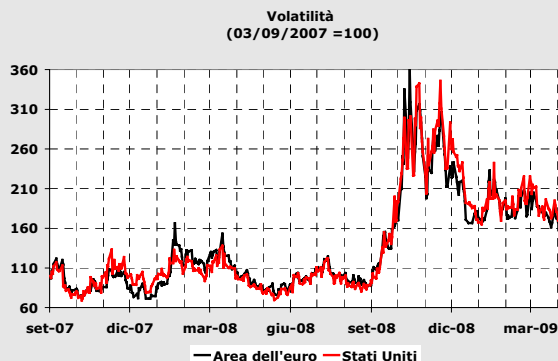
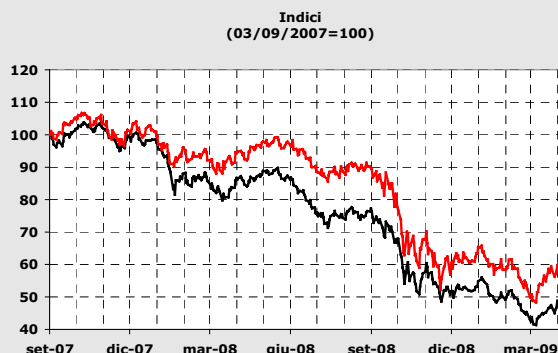
### I mercati azionari

Nel mese di marzo e nei primi giorni di aprile gli indici azionari dell'area dell'euro e degli Stati Uniti hanno registrato un rimbalzo, dopo molti mesi di calo. Vi hanno contribuito la presentazione di più efficaci piani di intervento a sostegno delle banche americane e i risultati del vertice del G20.

Rispetto al 1° settembre 2007, l'indice Datastream relativo ai titoli dell'area dell'euro è diminuito del 50%, recuperando però oltre 10 punti percentuali nel solo mese di marzo. Il calo calcolato dall'indice dei titoli americani è stato del 40%, rispetto al 50% registrato all'inizio di marzo.

La volatilità dei corsi azionari ricavata dai prezzi delle opzioni ha continuato a ridursi, anche se rimane su valori storicamente molto elevati. Fatto 100 il valore dell'indice nel periodo precedente il fallimento di Lehman Brothers, l'indicatore era pari a 160 agli inizi di aprile per le azioni americane e quelle europee, oltre 50 punti percentuali in meno rispetto al valore registrato all'inizio di marzo.

#### Livello e volatilità dei corsi azionari



Fonte: Thomson Reuters

## La congiuntura economica

### I risultati del vertice del G20

Il 2 aprile i Capi di Stato e di Governo dei paesi del G20 si sono riuniti a Londra. L'argomento principale affrontato nelle varie sessioni del summit è stata la crisi economica e finanziaria globale.

Al termine dei lavori i rappresentanti dei paesi membri hanno dichiarato di impegnarsi a perseguire in modo coordinato e prioritario gli obiettivi di rilancio della crescita economica e di creazione di posti di lavoro. Si renderà necessario normalizzare i mercati finanziari attraverso il ristabilimento di un adeguato volume di credito all'attività produttiva, unitamente a interventi di riforma e rafforzamento degli strumenti di vigilanza allo scopo di ristabilire la fiducia nelle istituzioni e per evitare che in futuro si possa ripetere una crisi di queste proporzioni. Il gruppo si è inoltre impegnato a promuovere il commercio internazionale contrastando il rischio di derive protezionistiche.

Parallelamente ai piani di intervento decisi dai singoli governi, il G20 ha disposto per il perseguimento degli obiettivi unitari lo stanziamento di circa 1.100 miliardi di dollari così ripartiti: 500 miliardi di dollari a favore del Fondo Monetario Internazionale, che vedrà triplicata la sua dotazione complessiva; 250 miliardi in nuove emissioni di diritti speciali di prelievo; 100 miliardi in credito concesso dalle banche multilaterali di sviluppo; 250 miliardi per potenziare gli strumenti finanziari per il commercio internazionale (trade finance).

### Le previsioni dell'OCSE sull'economia mondiale

Le economie dei paesi industrializzati e a medio sviluppo stanno sperimentando la peggiore recessione da oltre 50 anni. Lo riporta l'interim report del World Economic Outlook dell'OCSE.

Il prodotto di quasi tutti i paesi OCSE ha subito una marcata diminuzione negli ultimi due trimestri. Il contributo negativo dei paesi non OCSE ha determinato nello stesso periodo una contrazione della produzione mondiale.

L'inasprimento delle condizioni sulla concessione del credito e una caduta generalizzata della fiducia dei consumatori e delle imprese continueranno a pesare sull'attività economica dei paesi industrializzati durante tutto il 2009. Il ritorno a tassi di crescita non negativi è previsto per l'anno successivo, a condizione che i piani di rilancio dei singoli governi e delle organizzazioni internazionali siano efficaci.

Nel 2010 le economie soffriranno ancora una crescita insufficiente dei consumi e degli investimenti privati; la crescita del PIL sarà perciò ben inferiore a quella potenziale. Ciò determinerà in molti paesi tassi di disoccupazione a due cifre e tassi di inflazione prossimi allo zero o addirittura negativi.

Le politiche di rilancio avranno tuttavia pesanti conseguenze sull'equilibrio dei conti pubblici: il deficit fiscale dei paesi membri dell'OCSE potrebbe raggiungere il livello record dell'8,7%.

### Le previsioni dell'OCSE (dati in %)

	media 96-05	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Crescita PIL</b>	2,7	3,1	2,7	0,9	-4,3	-0,1
<i>di cui: Stati Uniti</i>	3,2	2,8	2,0	1,1	-4,0	0,0
<i>di cui: area dell'euro</i>	2,1	3,0	2,6	0,7	-4,1	-0,3
<i>di cui: Giappone</i>	1,1	2,0	2,4	-0,6	-6,6	-0,5
<b>Output gap<sup>(1)</sup></b>	-0,2	0,7	1,0	-0,4	-6,5	-8,5
<b>Disoccupazione</b>	6,2	6,0	5,6	6,0	8,4	9,9
<b>Deficit fiscale<sup>(2)</sup></b>	-2,2	-1,3	-1,4	-3,0	-7,2	-8,7
<b>Crescita del commercio mondiale</b>	7,1	9,5	6,9	2,5	-13,2	1,5

(1) In % sul PIL potenziale

(2) In % sul PIL

Fonte: OCSE

### L'economia italiana

Secondo la rilevazione dell'ISTAT relativa al mese di febbraio, la produzione industriale è diminuita del 23,7% rispetto allo stesso mese dello scorso anno e del 3,5% rispetto a gennaio 2009. Si tratta della flessione più pronunciata dal 1990. La flessione ha interessato tutti i comparti industriali, colpendo in particolar modo i settori dei beni di consumo e di quelli intermedi. Sempre nel mese di febbraio, la produzione di autoveicoli è diminuita del 42% rispetto allo stesso mese del 2008. Il settore dell'auto dovrebbe registrare un recupero nei prossimi mesi, grazie agli incentivi per l'acquisto di autoveicoli ecologici che hanno determinato un forte incremento dei nuovi ordini presso i concessionari.

Nel quarto trimestre del 2008 si è assistito a un lieve calo dell'occupazione in Italia (-0,2%, 49.000 lavoratori in meno rispetto al trimestre precedente), che ha interessato in modo particolare le regioni del Sud (-1,1%, -73.000 posti di lavoro).

### Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT		OCSE		Consensus
	2008	2009	2009	2010	2009
<b>PIL</b>	-1,0	-4,3	0,4	-	-2,8
<b>Consumi pr.</b>	-0,9	-3,0	0,0	-	-1,1
<b>Consumi PA</b>	0,6	0,3	0,2	-	-
<b>Investimenti</b>	-3,0	-11,7	-0,8	-	-7,0
<b>Esportazioni</b>	-3,7	-	-	-	-
<b>Importazioni</b>	-4,5	-	-	-	-
<b>Inflazione</b>	3,3	0,7	0,7	-	0,9
<b>Deficit/PIL</b>	2,9	-4,7	-5,9	-	-

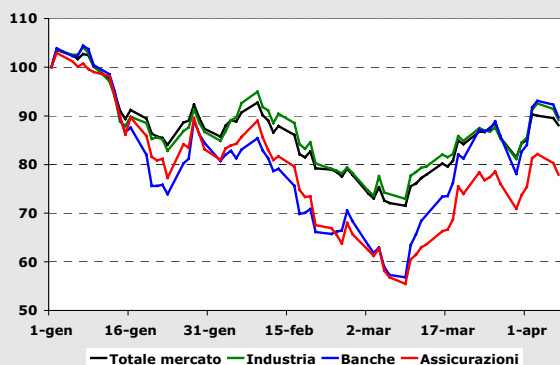
Fonti: ISTAT, OCSE (apr. 2009); Consensus Economics (apr. 2009)

## Le assicurazioni nel mondo

### L'industria finanziaria in Borsa

Nei primi giorni di marzo, i corsi azionari di tutti i settori hanno segnato nell'area dell'euro una decisa inversione di tendenza, portando a un forte e sostenuto rialzo che si è protratto per tutto il mese di marzo e i primi giorni di aprile. A registrare l'aumento più consistente è stato il settore bancario, che si è sostanzialmente riallineato alla media del mercato, mentre è stato meno deciso il recupero dei titoli assicurativi. Gli operatori avrebbero giudicato credibile il piano del governo americano di intervento sugli istituti finanziari americani, attraverso la concessione di finanziamenti con garanzia statale.

#### Indici settoriali dell'area dell'euro

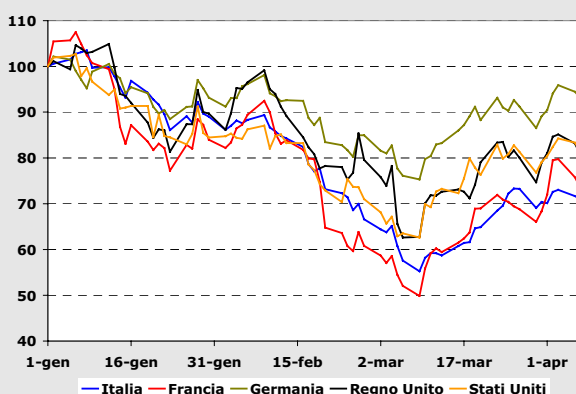


Fonte: Thomson Reuters (1 gennaio 2009=100)

### Le compagnie europee quotate

La fase positiva dei mercati azionari ha interessato anche i titoli relativi ai settori assicurativi dei principali paesi che hanno registrato notevoli rialzi. I titoli assicurativi tedeschi hanno quasi interamente recuperato il calo di valore osservato dall'inizio dell'anno. Il recupero è stato inferiore per Stati Uniti e Regno Unito, per i quali il calo dall'inizio dell'anno è stato di circa il 20% e, soprattutto, Francia e Italia (-25% e -28%, rispettivamente).

#### Le imprese europee quotate



Fonte: Thomson Reuters (1 gennaio 2009=100)

### Le conseguenze economiche del terremoto in Abruzzo

Secondo le elaborazioni effettuate due giorni dopo l'evento da AIR Worldwide, una società di risk-modelling americana, l'impatto economico globale del sisma che ha interessato la città dell'Aquila e molti comuni circostanti sarebbe compreso tra i 2 e i 3 miliardi di euro. La società americana stima che solo una piccola parte delle perdite economiche - poco più del 10% dei danni, tra i 200 e i 400 milioni di euro - sarebbe coperta dalle compagnie di assicurazione.

La maggioranza dei costi assicurativi deriverebbe da danni a immobili residenziali, commerciali e industriali con i loro contenuti; non risulta l'esistenza di coperture delle perdite per interruzione di attività economiche. AIR Worldwide rimarca come la bassa proporzione tra danni rimborsati dalle assicurazioni e perdite totali sia dovuta alla troppa scarsa diffusione di coperture assicurative contro i terremoti nell'area.

### Cambio climatico e costi assicurativi

Secondo un recente studio dell'associazione degli assicuratori britannici (ABI), le compagnie di assicurazione che operano nelle aree più esposte a tempeste e inondazioni prevedono che i costi associati a questi eventi aumenteranno in modo considerevole e che questo porterà a aumenti del costo delle coperture, che potrebbero raddoppiare in 10 anni.

Nel corso del 2008 si è registrato un valore storicamente molto elevato dei danni economici causati da eventi catastrofici, sia naturali sia provocati dall'uomo, che nel complesso hanno generato perdite economiche pari a circa 270 miliardi di dollari; nel 2007 i danni totali erano stati pari a circa 70 miliardi.

Nel 2008 dei 52 miliardi di dollari rimborsati dalle compagnie di assicurazione a copertura di danni catastrofici (il 20% del totale dei danni catastrofici) ben 44 miliardi sono stati provocati da eventi naturali, soprattutto tempeste.

Lo studio dell'ABI rileva che le industrie che hanno delocalizzato comparti produttivi in paesi a rapido sviluppo, quali la Cina e l'India, saranno le più esposte ai danni causati dal cambiamento climatico.

Si stima, infatti, che nel 2050 l'80% della produzione effettuata nella sola Cina proverrà da aree esposte al rischio di inondazioni. Le imprese vedranno così ridursi, in certi casi anche drasticamente, i margini di efficienza legati al più basso costo dei fattori (soprattutto lavoro). Alcune imprese potrebbero essere costrette a dover cambiare la propria strategia di localizzazione produttiva per mancanza di coperture assicurative adeguate ai rischi.

## La congiuntura assicurativa in Italia

### Premi del lavoro diretto italiano 2008

Nel 2008 la raccolta complessiva dei premi delle imprese di assicurazione operanti in Italia è stata pari a 92,0 miliardi di euro, con una riduzione, in termini nominali, del 7,2% rispetto a quella del 2007 (tav. AI). Tale risultato è stato determinato principalmente dalla diminuzione dei premi del settore Vita e dalla sostanziale stabilità del settore Danni. La raccolta premi nei rami Danni è stata pari a 37,5 miliardi di euro con un lieve decremento dello 0,6% rispetto all'anno 2007. La diminuzione è spiegabile con la contrazione della raccolta premi nel ramo R.C. Auto, diminuita del 3,3% rispetto all'anno precedente (era diminuita dell'1,0% nel 2007). Per quanto riguarda gli altri rami Danni, i premi sono aumentati dell'1,9% nel 2008, contro il 3,6% nel 2007. La raccolta premi nei rami Vita è stata pari nel 2008 a 54,6 miliardi di euro con una riduzione dell'11,2% rispetto al 2007. Il trend negativo riflette principalmente la riduzione della vendita di polizze di ramo III - Linked che, a causa della turbolenza sui mercati finanziari, ha registrato una marcata contrazione.

Premi contabilizzati									
Anno	Tr.	Assicurazione danni						Per memoria:	
		Totale		R.c. Auto		Altri rami		Ass. vita	
		Mln. €	Δ	Mln. €	Δ	Mln. €	Δ	Mln.€	Δ
2006	II	18.565	2,3	9.614	1,8	8.950	2,9	36.426	-3,7
	IV	37.184	2,4	18.416	1,2	18.768	3,6	69.377	-5,6
2007	II	18.861	1,6	9.581	-0,3	9.281	3,7	34.714	-4,7
	IV	37.676	1,3	18.240	-1,0	19.436	3,6	61.440	-11,4
2008	II	18.850	-0,1	9.295	-3,0	9.556	3,0	29.072	-16,3
	IV	37.450	-0,6	17.636	-3,3	19.814	1,9	54.565	-11,2

Fonte: ISVAP (premi cumulati dall'inizio dell'anno)

### La nuova produzione vita

Nel mese di febbraio del 2009 la nuova produzione vita - compagnie italiane ed extra U.E. - è stata pari a €3.763 milioni, l'1,5% in più rispetto a febbraio 2008; l'incremento nei primi due mesi dell'anno è stato pari al 7,3% rispetto al corrispondente periodo del 2008.

La dinamica positiva è dovuta al raddoppio in gennaio e febbraio della nuova produzione nel ramo I (tav. AII), mentre la produzione nel ramo III è stata pari a un quarto di quella effettuata nello stesso periodo del 2008 (tav. AIII).

La raccolta relativa alle imprese operanti in LPS è in forte calo (nei primi due mesi dell'anno -42,1% rispetto al corrispondente periodo del 2008).

### Nuova Produzione Vita - Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (da iniz. anno)	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (da iniz. anno)
2008	gen	2.595	-13,9	327	40,9
	feb	3.708	-16,9	668	-64,7
	mar	3.723	-17,7	750	-77,6
	apr	3.483	-15,5	672	-82,4
	mag	3.488	-15,7	578	-87,2
	giu	3.090	-20,4	819	-86,1
	lug	2.746	-18,1	380	-94,0
	ago	1.718	-18,1	475	-93,2
	set	2.259	-17,1	314	-95,8
	ott	2.298	-16,6	246	-96,9
	nov	2.399	-17,8	481	-94,3
	dic	3.720	-15,7	689	-92,6
2009	gen	3.004	15,8	193	-41,0
	feb	3.763	7,3	383	-42,1

Fonte: ANIA

### Il risparmio delle famiglie italiane nel terzo trimestre del 2008

Dai conti finanziari della Banca d'Italia, relativi al terzo trimestre del 2008, si rileva che le famiglie italiane hanno mobilitato dal loro portafoglio risorse pari a oltre 10 miliardi di euro. In particolare le famiglie hanno disinvestito oltre 13 miliardi di euro in quote di fondi comuni e hanno ridotto le proprie giacenze monetarie e i loro depositi a vista di quasi 8 miliardi: i deflussi dalle riserve vita, assieme ai fondi pensione e ai versamenti sul TFR, sono stati pari a oltre 4 miliardi.

Le famiglie hanno, invece, orientato le loro preferenze di risparmio verso i depositi (+13,6 miliardi), le obbligazioni emesse dalle istituzioni monetarie e finanziarie (+10 miliardi) e le azioni (+8 miliardi).

Alla fine di settembre del 2008 il 21% dello stock di risparmio delle famiglie era investito in azioni, il 18% in biglietti e depositi a vista e il 22% in obbligazioni. Le riserve vita (con il TFR e i fondi pensione) costituivano complessivamente il 16% del totale degli investimenti finanziari. La quota dei fondi comuni era pari al 5,5%.

### Attività e passività finanziarie delle famiglie

Strumento	Flussi		Consistenze	
	lug.-set. 2008	lug.-giu. 2007	set. 2008	% sul totale
<b>Biglietti, dep. a vista</b>	-7.960	22.892	606.622	17,8%
<b>Altri depositi</b>	13.564	11.481	415.645	12,2%
<b>Obbligazioni</b>	756	30.928	771.441	22,6%
di cui: Pubblica Amm.	-3.773	6.217	168.427	4,9%
di cui: IFM	10.876	21.405	403.341	11,8%
<b>Azioni</b>	8.472	-6.145	722.495	21,2%
<b>Fondi</b>	-13.686	-10.484	188.643	5,5%
<b>Altre attività</b>	-3.071	-2.745	705.124	20,7%
di cui ris. vita*	-4.588	-3.544	556.207	16,3%
<b>Attività</b>	-1.925	45.927	3.409.970	100,0%
<b>Passività</b>	8.227	8.348	651.252	
<b>Saldo</b>	-10.152	37.579	2.758.719	

Fonte: Banca d'Italia (dati in milioni di euro)

\*include riserve per polizze vita e fondi pensione e TFR

## Solvency II, la nuova vigilanza prudenziale

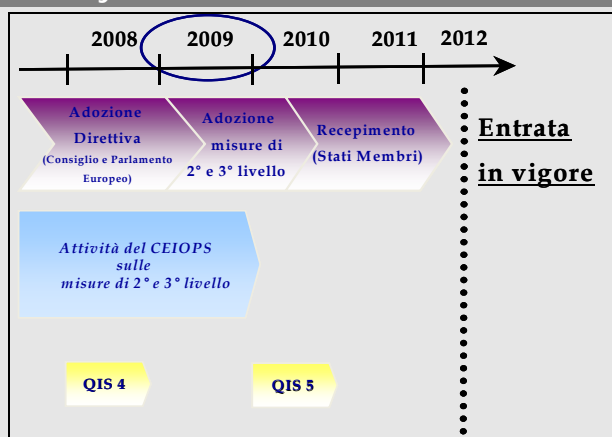
A partire dal 2012 l'industria assicurativa europea sarà regolata da un nuovo sistema di vigilanza prudenziale. Lo scorso 26 marzo è stato infatti raggiunto dal gruppo di lavoro del Consiglio dell'UE un accordo informale su un testo di compromesso sulla proposta di Direttiva "Solvency II". L'accordo politico, formalizzato il 1° aprile dal COREPER (Comitato dei Rappresentanti Permanenti), sarà approvato in posizione comune dal Consiglio Economia e Finanza il prossimo 5 maggio. L'approvazione della Direttiva da parte del Parlamento è prevista per il 22 aprile.

Solvency II segnerà per le compagnie e i gruppi assicurativi un cambiamento radicale nelle modalità di calcolo dei requisiti di capitale. Il nuovo regime comporterà sostanziali modifiche nelle modalità per il calcolo delle riserve tecniche e dei requisiti di solvibilità (Minimum e Solvency Capital Requirement, rispettivamente MCR e SCR) e nei criteri di ammissibilità degli attivi a copertura delle riserve e degli elementi del patrimonio disponibile, nei principi generali in materia di governance, controllo interno e risk management, nell'informativa al mercato e di vigilanza.

L'evolversi della grave crisi finanziaria internazionale ha posto però in evidenza il rischio di effetti "prociclici" derivanti da modalità di calcolo *risk based* dei requisiti patrimoniali (come sono quelli di Basilea 2, e come saranno – una volta in vigore – quelli di Solvency II). In particolare, le istituzioni finanziarie avrebbero l'interesse a vendere titoli azionari durante le fasi di ribasso dei mercati, accentuando così l'instabilità del sistema. Per contro, esse non sarebbero incentivate a irrobustire il patrimonio nelle fasi di crescita dei mercati.

Il tema della prociclicità è stato affrontato con soluzioni innovative nella Direttiva. È stato, innanzitutto, previsto che i requisiti patrimoniali per certe tipologie di attivi, come le azioni, saranno proporzionalmente più elevati nelle fase positive e più contenuti nelle fasi di mercato negative. Inoltre, in particolari situazioni di crisi, sarà esteso il periodo temporale entro il quale le imprese possono riportare i fondi propri a un livello sufficiente per coprire il SCR. Le misure di attuazione delle misure anticicliche e, in generale, dei principi dettati dalla direttiva Solvency II, saranno pubblicate in bozza dal CEIOPS nel corso del 2009 per essere approvate, dopo un periodo di pubblica consultazione, entro il 2010.

### Solvency II: timeline



Fonte: ANIA

Saranno proprio le misure di attuazione a definire, nel dettaglio, il trattamento delle partecipazioni azionarie strategiche. Si tratta di un aspetto sollevato da Italia e Francia che hanno sempre sottolineato, come poi sancito nel compromesso, che le partecipazioni sono meno rischiose rispetto ai comuni investimenti azionari, per via del potere di controllo esercitato sulla gestione della società partecipata. La Francia ha anche evidenziato la necessità di prevedere per il "retirement business" un requisito di capitale azionario calcolato con un "duration approach" che tenga opportunamente conto della lunga durata degli impegni sottostanti. Il compromesso approvato prevede una durata media delle passività per l'applicazione del "duration approach" di 12 anni.

Il complesso iter di approvazione della Direttiva "Solvency II" ha portato allo stralcio delle disposizioni riguardanti la possibilità che le imprese appartenenti a gruppi assicurativi potessero avvalersi di un supporto patrimoniale di gruppo per coprire tutta o parte della differenza tra SCR e MCR. Tali disposizioni hanno, infatti, incontrato la resistenza di alcuni Paesi preoccupati di una possibile riduzione della patrimonializzazione delle imprese locali facenti parte di gruppi multinazionali. È comunque previsto un riesame della questione entro tre anni dal 31 ottobre 2012.

In generale, l'industria assicurativa europea ha accolto positivamente l'approvazione della Direttiva "Solvency II", sebbene abbia sottolineato di considerare l'esclusione delle disposizioni sui gruppi assicurativi come un'opportunità persa per introdurre uno strumento efficiente ed efficace per la gestione del capitale a livello di gruppo.

## Statistiche congiunturali

### Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2002	IV	87.715	15,0	32.416	8,3	55.298	19,4
2003	I	23.543	13,9	8.409	8,5	15.134	17,1
	II	48.363	10,1	17.128	6,9	31.235	11,9
	III	68.617	11,9	24.096	6,5	44.521	15,0
2004	IV	96.994	10,6	34.212	5,5	62.781	13,5
	I	23.599	0,2	8.678	3,2	14.921	-1,4
	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2
2005	IV	101.037	4,2	35.411	3,5	65.626	4,5
	I	26.843	13,7	8.749	0,8	18.095	21,3
	II	55.964	13,0	18.144	2,0	37.820	19,2
	III	79.227	11,8	25.423	1,9	53.804	17,1
2006	IV	109.779	8,7	36.308	2,5	73.470	12,0
	I	27.265	1,6	8.993	2,8	18.272	1,0
	II	54.991	-1,7	18.565	2,3	36.426	-3,7
	III	76.364	-3,6	26.004	2,3	50.360	-6,4
2007	IV	106.560	-2,9	37.184	2,4	69.377	-5,6
	I	26.347	-3,4	9.136	1,6	17.210	-5,8
	II	53.576	-2,6	18.861	1,6	34.714	-4,7
	III	72.149	-5,5	26.336	1,3	45.813	-9,0
2008	IV	99.116	-7,0	37.676	1,3	61.440	-11,4
	I	23.630	-10,3	9.110	-0,3	14.520	-15,6
	II	47.922	-10,6	18.850	-0,1	29.072	-16,3
	III	66.328	-8,1	26.250	-0,3	40.078	-12,5
	IV	92.014	-7,2	37.450	-0,6	54.565	-11,2

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

### Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.				Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)			
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno		
2006	Dicembre	3.931	-1,4	-8,2	1.009	23,6	-4,2		
2007	Gennaio	3.014	-13,5	-13,5	232	70,8	70,8		
	Febbraio	4.570	6,5	-2,5	1.664	294,1	239,7		
	Marzo	4.600	-19,5	-9,7	1.448	48,7	118,3		
	Aprile	3.807	6,8	-6,3	477	96,4	115,3		
	Maggio	4.166	1,0	-4,8	679	38,3	98,6		
	Giugno	5.093	-0,8	-4,1	1.376	35,0	78,9		
	Luglio	2.618	-25,7	-6,6	443	170,4	83,2		
	Agosto	2.126	-32,8	-9,1	618	101,3	84,7		
	Settembre	2.346	-23,9	-10,4	450	130,5	87,0		
	Ottobre	2.541	-44,6	-14,2	572	105,1	88,2		
	Novembre	3.464	-17,6	-14,6	522	-19,7	73,8		
	2008	Dicembre	3.447	-12,3	-14,4	817	-19,1	57,9	
Gennaio		2.595	-13,9	-13,9	327	40,9	40,9		
Febbraio		3.708	-18,9	-16,9	668	-59,8	-64,7		
Marzo		3.723	-19,1	-17,7	750	-48,2	-77,6		
Aprile		3.483	-8,5	-15,5	672	40,8	-82,4		
Maggio		3.488	-16,3	-15,7	578	-14,8	-87,2		
Giugno		3.090	-39,3	-20,4	819	-40,4	-86,1		
Luglio		2.746	4,9	-18,1	380	-14,3	-94,0		
Agosto		1.718	-19,2	-18,1	475	-23,1	-93,2		
Settembre		2.259	-3,7	-17,1	314	-30,2	-95,8		
Ottobre		2.298	-9,6	-16,6	246	-57,1	-96,9		
Novembre		2.399	-30,7	-17,8	481	-7,8	-94,3		
2009	Dicembre	3.720	7,9	-15,7	689	-15,6	-92,6		
	Gennaio	3.004	15,8	15,8	193	-41,0	-41,0		
	Febbraio	3.763	1,5	7,3	383	-42,7	-42,7		

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro L.S.: Libertà di Stabilimento, L.P.S.: Libera prestazione di Servizio

**Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali**

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
<b>2006</b>	<b>Dicembre</b>	1.666	-10,8	-12,7	-8,5
<b>2007</b>	<b>Gennaio</b>	1.283	-23,4	-15,7	-23,4
	<b>Febbraio</b>	1.259	-21,7	-18,3	-22,6
	<b>Marzo</b>	1.448	-18,4	-21,1	-21,1
	<b>Aprile</b>	1.620	4,5	-12,3	-15,1
	<b>Maggio</b>	1.593	-15,9	-10,7	-15,3
	<b>Giugno</b>	1.364	-35,2	-17,5	-19,2
	<b>Luglio</b>	872	-53,8	-34,9	-24,4
	<b>Agosto</b>	647	-52,0	-46,0	-27,1
	<b>Settembre</b>	780	-47,8	-51,4	-29,1
	<b>Ottobre</b>	1.183	-25,3	-41,0	-28,8
	<b>Novembre</b>	1.286	-16,5	-29,6	-27,8
	<b>Dicembre</b>	1.563	-6,2	-15,8	-26,0
<b>2008</b>	<b>Gennaio</b>	1.237	-3,6	-9,0	-3,6
	<b>Febbraio</b>	1.609	27,8	4,8	11,9
	<b>Marzo</b>	1.434	-0,9	7,3	7,3
	<b>Aprile</b>	1.683	3,9	9,2	6,3
	<b>Maggio</b>	1.578	-1,0	0,7	4,7
	<b>Giugno</b>	1.573	15,3	5,6	6,4
	<b>Luglio</b>	1.328	52,3	16,9	10,6
	<b>Agosto</b>	709	9,7	25,2	10,6
	<b>Settembre</b>	985	26,4	31,5	11,7
	<b>Ottobre</b>	1.921	62,4	38,6	16,7
	<b>Novembre</b>	2.025	57,6	51,8	20,6
	<b>Dicembre</b>	3.268	109,0	78,9	29,9
<b>2009</b>	<b>Gennaio</b>	2.265	83,2	85,0	83,2
	<b>Febbraio</b>	3.253	102,2	99,3	93,9

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

**Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali**

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
<b>2006</b>	<b>Dicembre</b>	348	-57,4	-53,0	-37,6
<b>2007</b>	<b>Gennaio</b>	124	-69,8	-53,4	-69,8
	<b>Febbraio</b>	150	-78,3	-67,6	-75,1
	<b>Marzo</b>	682	-31,5	-54,4	-54,4
	<b>Aprile</b>	96	-73,2	-54,6	-57,2
	<b>Maggio</b>	147	-48,6	-43,6	-56,3
	<b>Giugno</b>	257	-60,2	-61,2	-57,0
	<b>Luglio</b>	104	-60,2	-57,4	-57,2
	<b>Agosto</b>	53	-81,7	-65,4	-59,0
	<b>Settembre</b>	66	-76,4	-73,2	-60,2
	<b>Ottobre</b>	74	-72,4	-76,9	-60,9
	<b>Novembre</b>	68	-80,4	-76,7	-62,3
	<b>Dicembre</b>	99	-71,6	-74,9	-62,9
<b>2008</b>	<b>Gennaio</b>	41	-67,0	-74,6	-67,0
	<b>Febbraio</b>	133	-10,8	-56,1	-36,3
	<b>Marzo</b>	65	-90,4	-74,9	-74,9
	<b>Aprile</b>	61	-36,6	-72,0	-71,4
	<b>Maggio</b>	68	-53,9	-79,0	-69,3
	<b>Giugno</b>	99	-61,3	-54,4	-67,9
	<b>Luglio</b>	68	-34,2	-53,6	-65,6
	<b>Agosto</b>	67	27,5	-43,1	-62,6
	<b>Settembre</b>	155	133,9	30,4	-54,8
	<b>Ottobre</b>	85	14,0	58,7	-51,9
	<b>Novembre</b>	118	74,7	71,9	-47,2
	<b>Dicembre</b>	176	77,7	57,3	-40,7
<b>2009</b>	<b>Gennaio</b>	291	608,7	181,8	608,7
	<b>Febbraio</b>	192	43,6	140,9	176,7

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

## Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2006	Dicembre	1.910	47,7	25,1	2,7
2007	Gennaio	1.600	14,8	18,4	14,8
	Febbraio	3.161	58,5	42,5	40,5
	Marzo	2.470	-16,1	14,2	14,2
	Aprile	1.945	17,3	14,9	14,8
	Maggio	2.424	24,8	4,5	16,8
	Giugno	3.471	45,5	31,0	22,4
	Luglio	1.641	19,4	32,2	22,1
	Agosto	1.424	-6,7	23,6	19,2
	Settembre	1.497	14,4	8,4	18,8
	Ottobre	1.279	-53,2	-24,6	8,6
	Novembre	2.107	-9,0	-23,2	6,7
	2008	Dicembre	1.774	-7,1	-25,9
Gennaio		1.311	-18,1	-10,9	-18,1
Febbraio		1.950	-38,3	-24,5	-31,5
Marzo		2.220	-10,1	-24,2	-24,2
Aprile		1.735	-10,8	-22,1	-21,4
Maggio		1.840	-24,1	-15,3	-21,9
Giugno		1.416	-59,2	-36,3	-30,5
Luglio		1.347	-17,9	-38,9	-29,3
Agosto		939	-34,1	-43,3	-29,7
Settembre		1.115	-25,5	-25,4	-29,3
Ottobre		289	-77,4	-44,2	-32,3
Novembre		252	-88,0	-66,1	-37,4
2009	Dicembre	265	-85,1	-84,4	-40,8
	Gennaio	445	-66,1	-81,5	-66,1
	Febbraio	316	-83,8	-79,6	-76,6

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

## Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2003	III	13.019	7,0	2.196	4,8	576	1,0	3.160	6,5
	IV	17.646	6,0	3.062	3,6	742	-2,9	4.908	4,5
2004	I	4.563	3,6	774	0,9	202	-5,0	1.160	1,7
	II	9.384	3,1	1.601	2,8	421	3,1	2.446	6,2
	III	13.371	2,7	2.248	2,4	606	5,2	3.362	6,4
	IV	18.087	2,5	3.145	2,7	740	-0,2	5.271	7,4
2005	I	4.583	0,4	769	-0,6	204	1,3	1.184	2,1
	II	9.446	0,7	1.598	-0,2	409	-3,0	2.597	6,2
	III	13.455	0,6	2.250	0,1	568	-6,4	3.560	5,9
	IV	18.198	0,6	3.155	0,3	781	5,5	5.625	6,7
2006	I	4.647	1,4	787	2,3	179	-12,4	1.277	7,8
	II	9.614	1,8	1.621	1,5	360	-12,1	2.714	4,5
	III	13.621	1,2	2.273	1,0	548	-3,4	3.754	5,4
	IV	18.416	1,2	3.205	1,6	717	8,2	5.931	5,4
2007	I	4.650	0,1	800	1,6	184	3,1	1.310	2,6
	II	9.581	-0,3	1.685	3,9	359	0,0	2.806	3,4
	III	13.534	-0,6	2.360	3,8	514	-6,2	3.889	3,6
	IV	18.240	-1,0	3.287	2,6	672	-6,3	6.145	3,6
2008	I	4.520	-2,8	803	0,4	194	5,1	1.345	2,6
	II	9.295	-3,0	1.669	-0,9	355	-1,3	2.945	5,0
	III	13.103	-3,1	2.312	-2,1	507	-1,4	4.085	5,0
	IV	17.636	-3,3	3.208	-2,4	687	2,3	6.412	4,3

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

(1)R.c. Auto comprende: R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza

**Premi lordi contabilizzati – Rami danni**

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2002	I	971	3,3	549	3,4	212	5,4
	II	1.937	3,9	1.158	10,6	434	2,6
	III	2.681	4,2	1.538	10,8	616	3,1
	IV	4.050	4,6	2.472	11,0	826	3,6
2003	I	1.033	6,3	634	15,5	220	4,0
	II	2.018	4,2	1.314	13,4	429	-1,2
	III	2.799	4,4	1.744	13,4	602	-2,3
	IV	4.270	5,4	2.798	13,2	787	-4,8
2004	I	1.088	5,4	691	9,0	201	-8,8
	II	2.104	4,3	1.414	7,7	421	-1,9
	III	2.924	4,5	1.827	4,8	606	0,6
	IV	4.465	4,6	2.998	7,2	706	-10,3
2005	I	1.131	4,0	678	-1,9	199	-0,8
	II	2.254	7,1	1.449	2,5	391	-7,1
	III	3.104	6,2	1.935	5,9	552	-8,9
	IV	4.701	5,3	3.116	3,9	732	3,7
2006	I	1.174	3,8	724	6,7	207	3,8
	II	2.343	3,9	1.506	3,9	407	4,1
	III	3.241	4,4	1.993	3,0	575	4,3
	IV	4.931	4,9	3.225	3,5	759	3,7
2007	I	1.244	6,0	730	0,8	219	5,8
	II	2.499	6,7	1.505	-0,1	426	4,8
	III	3.432	5,9	1.996	0,2	611	6,2
	IV	5.240	6,3	3.271	1,4	822	8,2
2008	I	1.309	5,2	722	-1,1	219	0,1
	II	2.611	4,4	1.537	2,2	439	2,9
	III	3.583	4,4	2.035	2,0	626	2,4
	IV	5.360	2,3	3.314	1,3	833	1,4

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.